

Altro che non definisco

## Non lo chiamerei poema

Quali temi da affrontare.  
Quali parodie da inscenare.  
Quali geniali spettacoli scontati  
potrei rappresentare.  
Quali scappatoie vorresti trovare  
se non quelle che non ti salvano  
e che non ti portano da nessuna parte:  
ti danno il benvenuto su strade che conducono  
ad una lenta dannazione  
e corruzione di te stesso.  
Ti donano informazioni inutili  
che non fanno danni ingenti.  
Odio le virgole  
e le pause dei punti.  
Troppo lunghe  
e troppo poco brevi  
allo stesso tempo.  
È una stasi celebrale.  
È un'attenta analisi  
di quello che non capirò mai.  
È quello che di continuo sputo  
e che non avrà mai,  
per fortuna,  
il riconoscimento di nessuno.  
Sarai salvo da tutti quelli  
che ti vogliono acclamare  
e dirti di come tu li hai salvati.  
Non ho film da girare.  
Non ho attori protagonisti da fare recitare  
nel mio B-movie fantascientifico.  
Mi diverto con le comparse  
dicendo inutilità di ogni sorta.  
Mi sbatto giorno e notte:  
le porte si rompono  
e si frantumano.  
Mi trascino barcollando ma non troppo  
e do grossi spintoni agli armadi di casa mia.  
La notte porta il consiglio più bello  
che prima o poi seguirò di sicuro.  
Ammetto tutto ciò che vuoi  
basta che taci.  
Scrivendo commedie che di sicuro  
non verranno rappresentate mai  
mi diverto a pensare ai personaggi  
che creiamo ogni giorno con le nostre vite  
affaticate e trascinate:  
sono talmente geniali  
che decidiamo di viverli in prima persona.

I suggeritori del mio teatro  
dalla loro botola hanno in bocca solo battute  
sbagliate ed fuorvianti che non sono presenti sul copione.  
Scene mai scritte ed interpretate nel modo più banale possibile.  
Otteniamo il nulla osta per rappresentare ciò che vogliamo  
e poi decidiamo che è meglio lasciare tutto in mano  
a persone sciatte ed insipide.  
Utilizzando la nostra genialità apparente  
per creare cose che non verranno mai capite  
e che saranno sempre modificate  
e rese innocue da chi ce le ha commissionate,  
decidiamo da soli di essere importanti per qualcuno.  
Ci imponiamo,  
e per quel che mi riguarda  
posso anche non contare.  
Poiché mi stufo subito  
di pecore che tentano di farmi dormire  
in continuazione  
grazie al loro numero  
costante ed in continua ascesa.

-----

Roma 01-05-2004

VANNA